



COMUNE
DI BOLOGNA

sette programmazione,
controlli e statistica

I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2008

Maggio 2009

Direttore: *Gianluigi Bovini*
Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura e Antonio Silvestri*
Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2008.

Indice

I dati sul mercato del lavoro.....	3
Glossario.....	4
Il tasso di attività	5
Anche nel 2008 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività.....	7
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane.....	8
A Bologna nel 2008 un tasso di attività in aumento al 74,1%.....	9
Il tasso di occupazione	11
L'occupazione nello scenario italiano	13
Anche nel 2008 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione.....	14
L'Emilia-Romagna si conferma la regione in cui lavorano più donne	15
Anche nel 2008 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane.....	16
A Bologna nel 2008 sale il tasso di occupazione.....	17
La struttura dell'occupazione a Bologna.....	18
Il tasso di disoccupazione	19
La disoccupazione nello scenario nazionale.....	21
L'Emilia-Romagna seconda regione per tasso di disoccupazione.....	22
Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso.....	23
Nel 2008 a Bologna cala la disoccupazione.....	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna.....	25



I dati sul mercato del lavoro

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2008.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente, gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritte nelle anagrafi comunali.



Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati:

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio per ferie o malattie). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi.

Persone in cerca di occupazione:

comprendono le persone non occupate tra i 15 anni e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di inattivi:

rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni). La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100%.

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività



Anche nel 2008 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

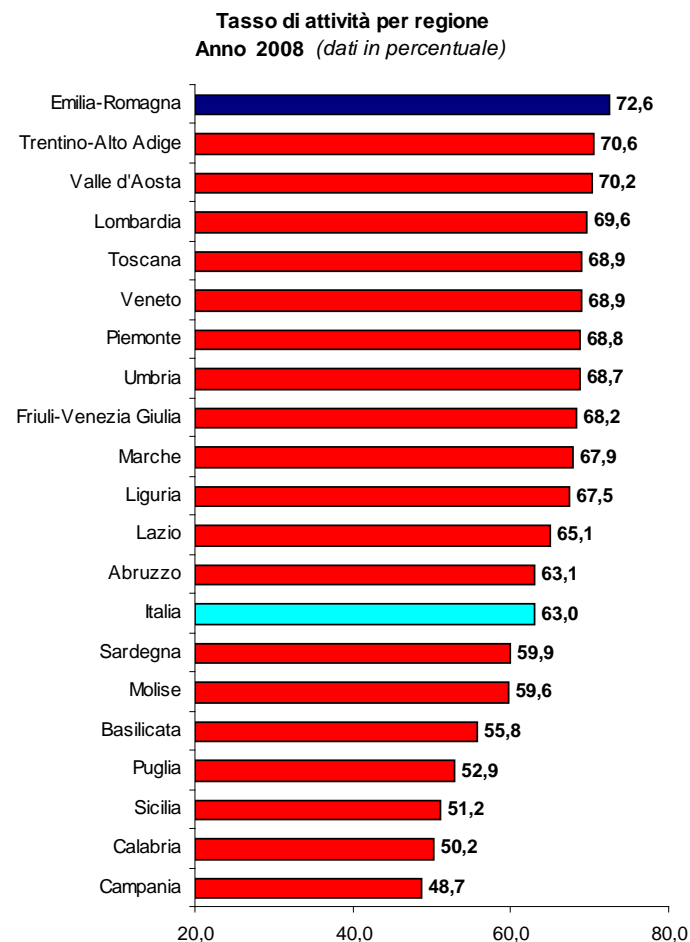
Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2008 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 63%, mezzo punto percentuale in più rispetto al 2007.

Il risultato sintetizza una consistente crescita del Centro (1,1%) e del Nord (+0,6%), mentre il Sud registra una variazione rispetto allo scorso anno molto bassa (+0,1%).

Tasso di attività anni per sesso e ripartizione geografica nel 2008

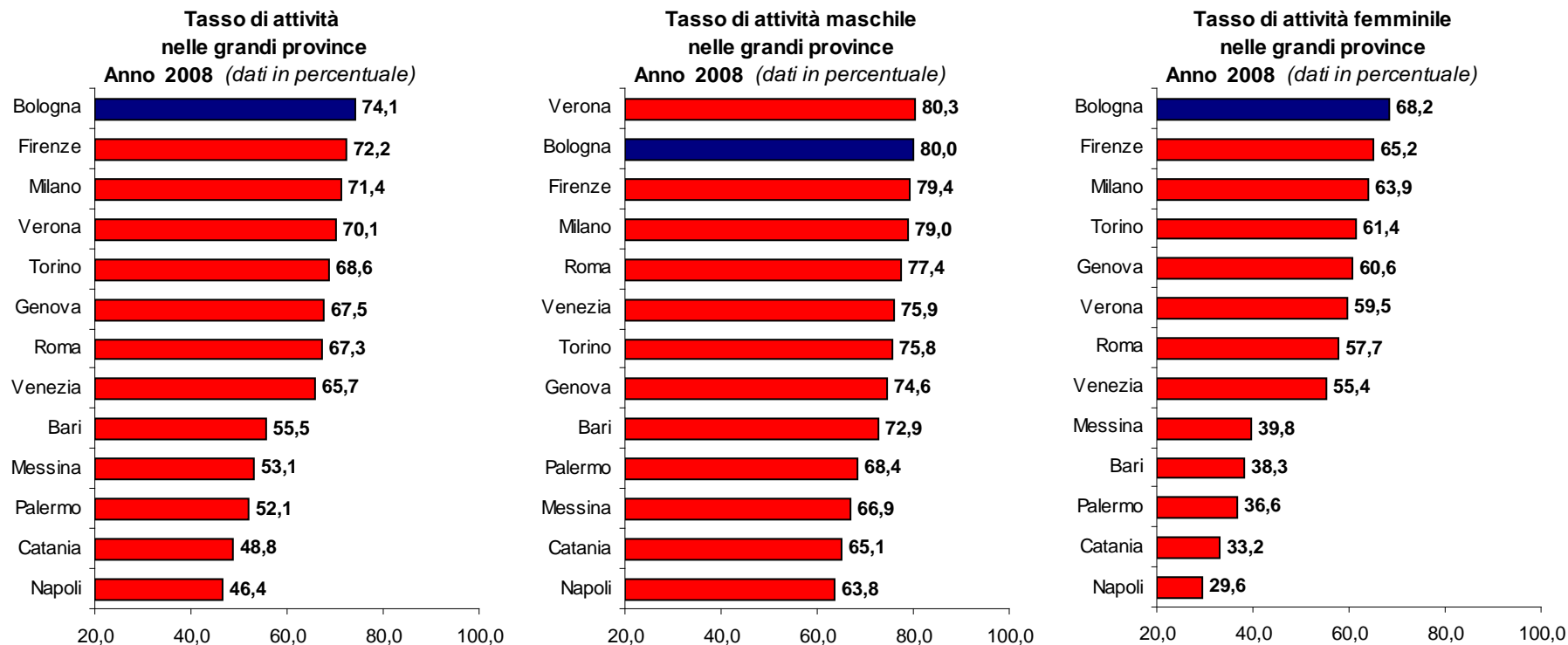
Ripartizioni geografiche	Maschi e femmine	Valori %		Variazioni % su 2007		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	63,0	74,4	51,6	0,5	0,0	1,0
Nord	69,7	78,5	60,7	0,6	0,2	1,0
<i>Nord-ovest</i>	69,2	78,0	60,2	0,6	0,3	0,9
<i>Nord-est</i>	70,3	79,1	61,4	0,5	0,0	1,1
Centro	66,9	76,6	57,4	1,1	0,6	1,6
Mezzogiorno	52,4	68,0	37,2	0,1	-0,4	0,6

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2008, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72,6%).





Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane

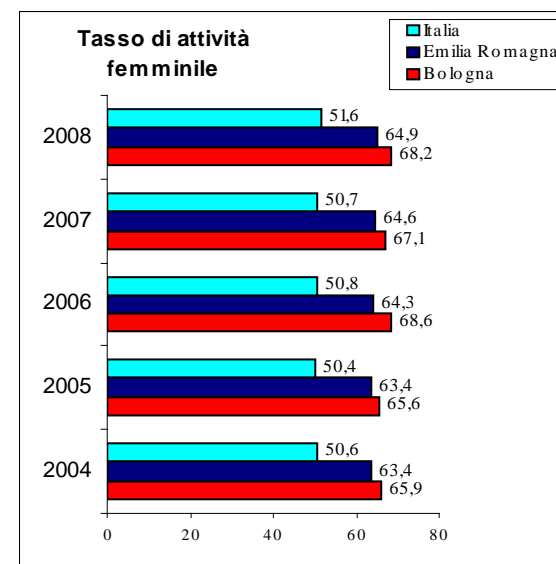
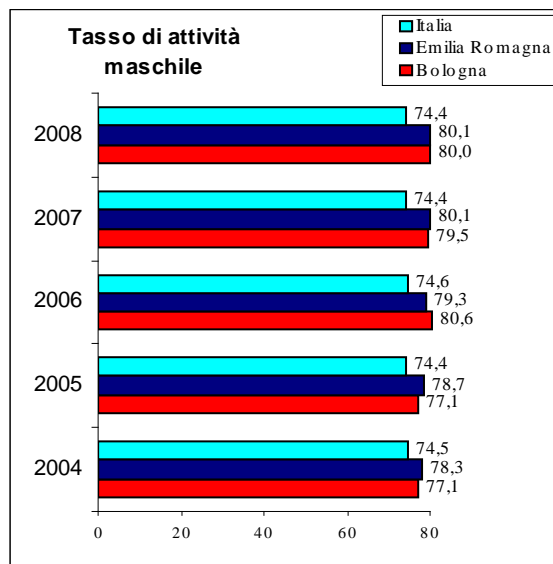
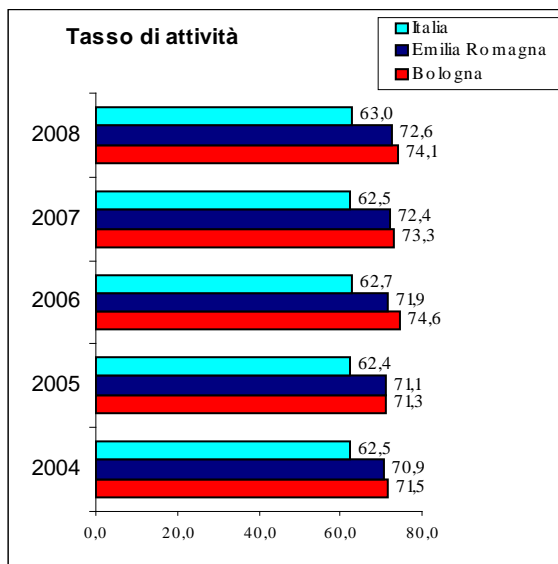


Come lo scorso anno, nel 2008 Bologna risulta prima per tasso di attività totale e femminile tra le province il cui capoluogo al censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece il tasso di attività maschile Bologna si classifica al secondo posto dietro Verona.



A Bologna nel 2008 un tasso di attività in aumento al 74,1%



Nel 2008 in provincia di Bologna il tasso di attività si conferma su valori molto elevati (74,1%), in aumento rispetto al 2007 (73,3%).

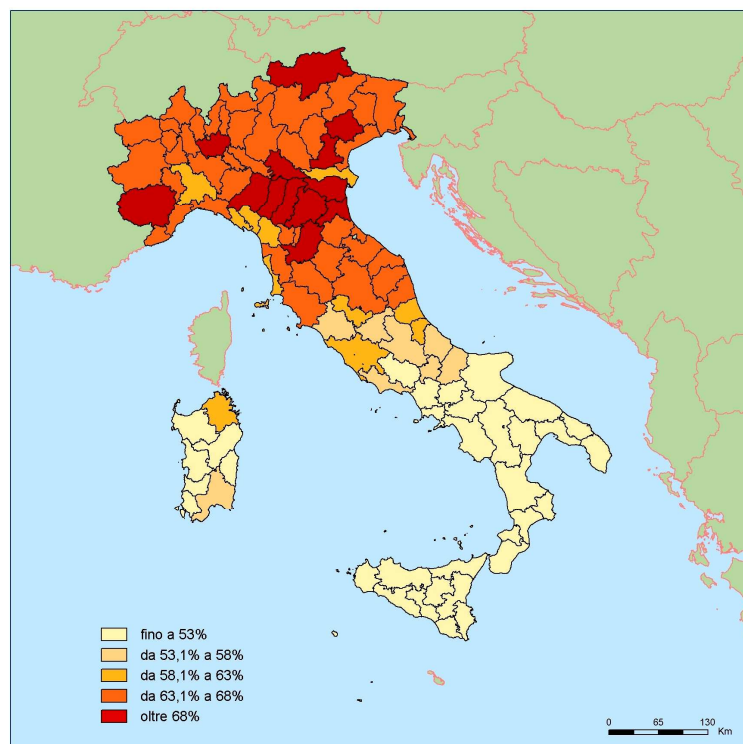
I dati bolognesi si mantengono per tutto il quinquennio al di sopra del dato regionale (72,6% nel 2008) e in misura ancora più sensibile di quello nazionale (63%).

Il tasso di occupazione



L'occupazione nello scenario italiano

Tasso di occupazione per provincia (valori percentuali)



A livello nazionale il numero di persone occupate ha superato nel 2008 i 23,4 milioni di unità, in aumento dello 0,8% rispetto al 2007. Il tasso di occupazione rimane stabile al 58,7%.

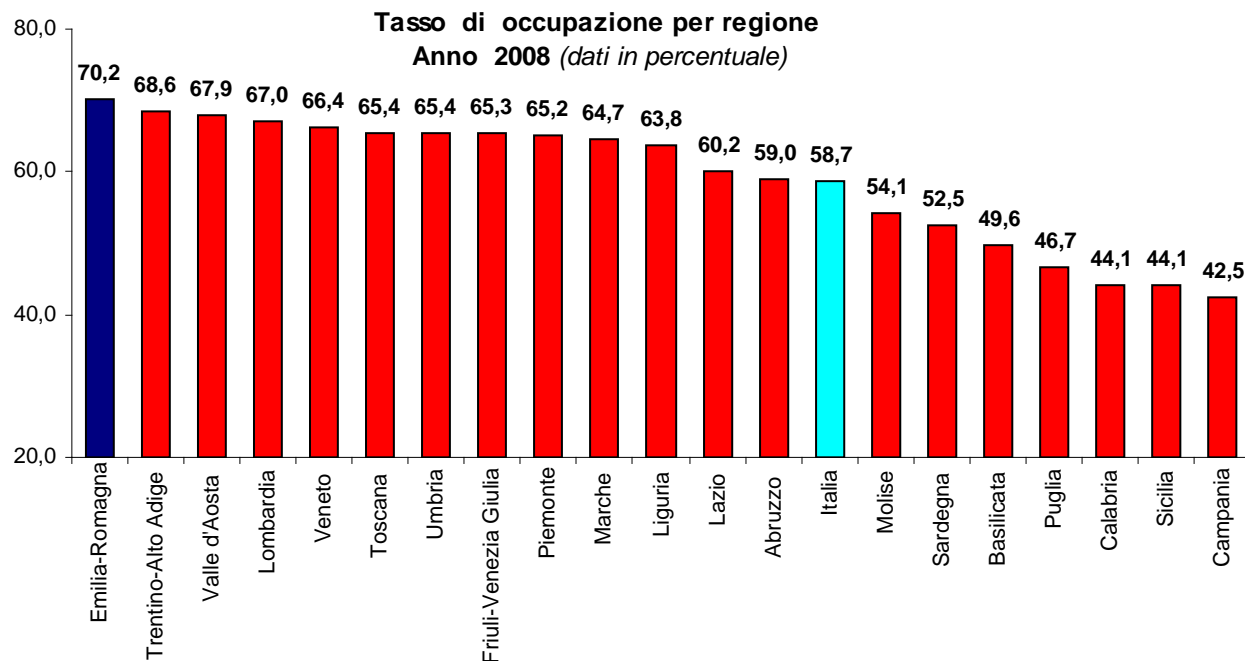
Anche per quanto concerne il lavoro l'Italia è caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

Si tratta di differenze piuttosto consolidate: le cinque regioni che hanno il migliore tasso di occupazione nel 2008, infatti, sono le stesse dell'anno prima, come è successo anche per le cinque peggiori.

La regione con il più elevato livello di occupazione anche per il 2008 è l'Emilia-Romagna, mentre il primato negativo spetta nuovamente alla Campania.



Anche nel 2008 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione



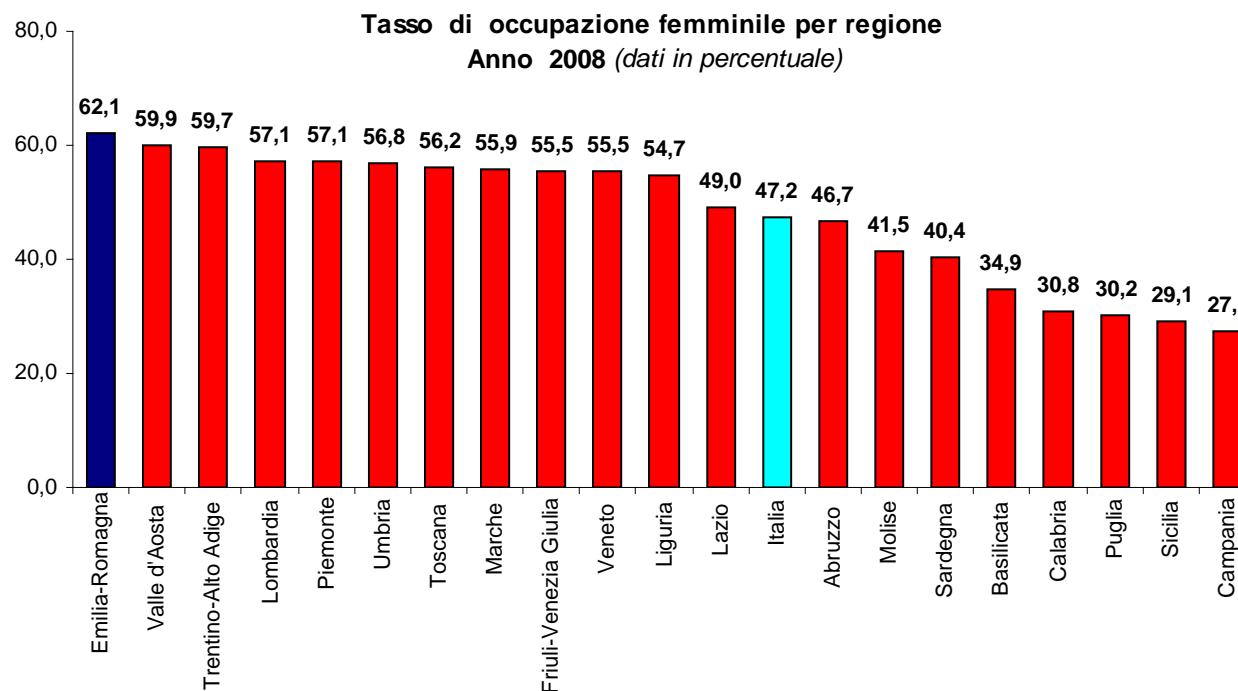
L'Emilia-Romagna (70,2%), il Trentino-Alto Adige (68,6%) e la Valle d'Aosta (67,9%) sono le regioni con il tasso di occupazione più elevato.

Sono invece tutte al Sud le regioni con il valore più basso: si tratta della Campania (42,5%), della Sicilia e della Calabria (entrambe al 44,1%), tutte in calo rispetto allo scorso anno.

In Calabria, Campania e Sicilia sono occupati meno di sei ogni dieci uomini tra i 15 e i 64 anni; in Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige poco meno di otto.



L'Emilia-Romagna si conferma la regione in cui lavorano più donne



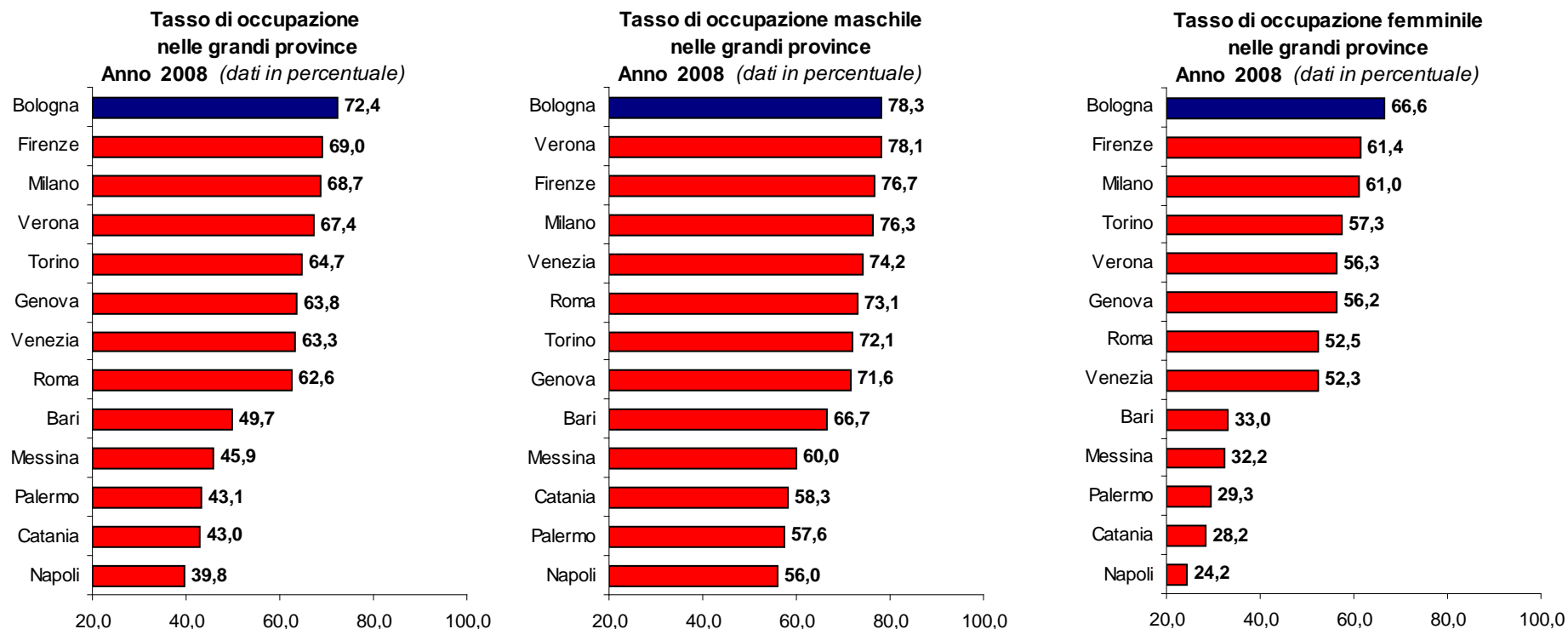
Se si approfondisce anche l'articolazione per genere l'Emilia-Romagna non solo ha il tasso maschile di occupazione più alto (78,2%), ma anche quello femminile (62,1%), in leggero aumento rispetto al 2007.

La Campania, la Sicilia e la Puglia presentano invece la situazione più sfavorevole per la componente femminile.

In queste regioni, infatti, la quota di donne tra i 15 e i 64 anni che hanno un lavoro è pari a meno della metà di quella dell'Emilia-Romagna.



Anche nel 2008 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane

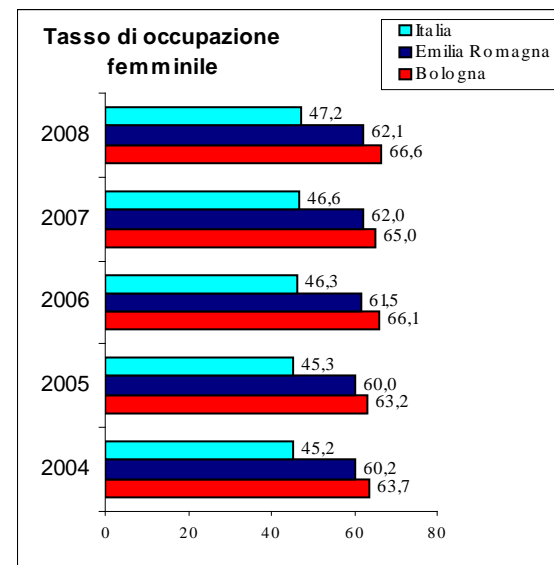
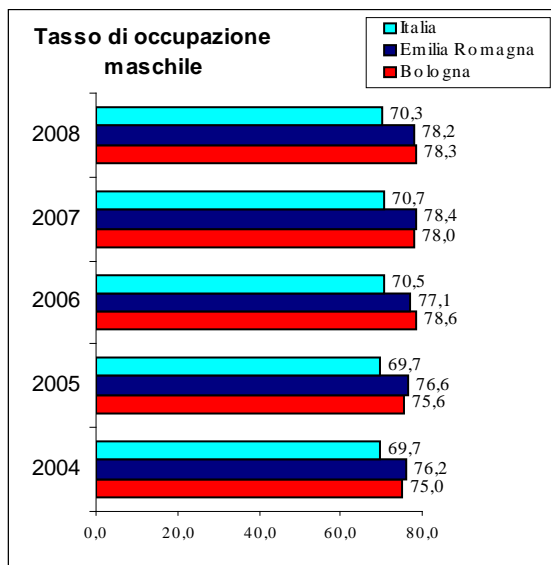
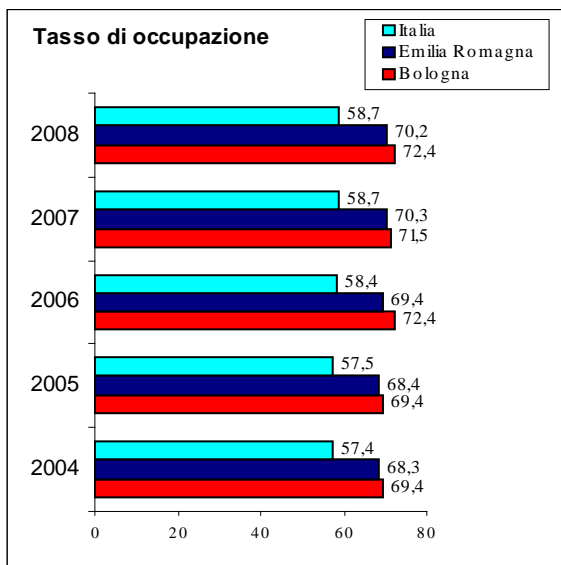


Tutte le grandi province del Centro-Nord hanno raggiunto nel 2008 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva, come per lo scorso anno, la prima posizione con un valore elevato (72,4% il dato totale), in aumento rispetto al 2007.

Molto significativo anche il primato provinciale nelle graduatorie del tasso di occupazione maschile e femminile.



A Bologna nel 2008 sale il tasso di occupazione



Nel quinquennio 2004-2008 il tasso di occupazione per la provincia di Bologna risulta stabile al 69,4% nel 2004 e nel 2005, sale sensibilmente nel 2006 (72,4%), cala leggermente nel 2007 (71,5%) e torna a salire nel 2008 (72,4%).

Analoga tendenza in leggero aumento tra il 2007 ed il 2008 è stata registrata per la nostra provincia anche dal tasso di occupazione maschile (dal 78% al 78,3%) e in maniera più accentuata da quello femminile (dal 65% al 66,6%).



La struttura dell'occupazione a Bologna

L'occupazione a Bologna si caratterizza per la presenza di 77 dipendenti e 23 autonomi ogni 100 lavoratori.

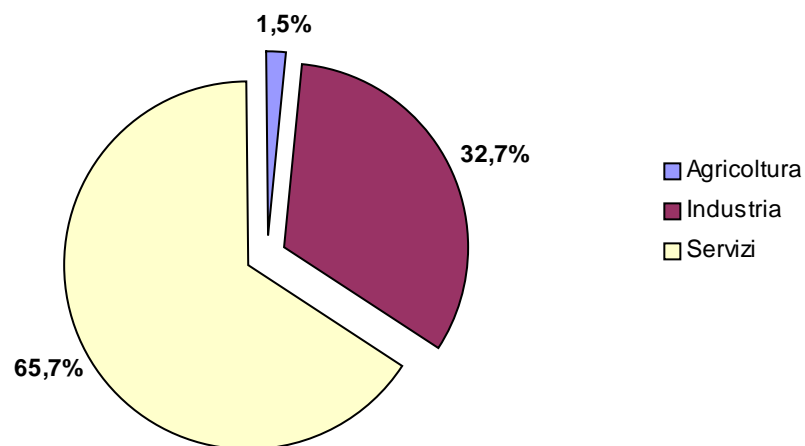
In relazione alla struttura economica il settore dei servizi, quest'anno in aumento di ben 15.000 occupati rispetto al 2007, dà lavoro a 297.000 persone, pari quasi al 66% dell'occupazione provinciale. Di questi, 75 su 100 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora quasi il 33% degli occupati (148.000 persone, 7.000 in meno rispetto al 2007) e la quota di lavoratori dipendenti (81,7%) è più elevata di quella relativa al settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il settore delle costruzioni) la percentuale di occupati si riduce al 22,8%. In tal caso i dipendenti sono oltre il 90%.

L'agricoltura riveste un ruolo ormai residuale, occupando l'1,5% degli addetti, dei quali il 71,6% è costituito da lavoratori dipendenti ed il 29,3% da autonomi.

Occupati per settore di attività economica
nella provincia di Bologna nel 2008

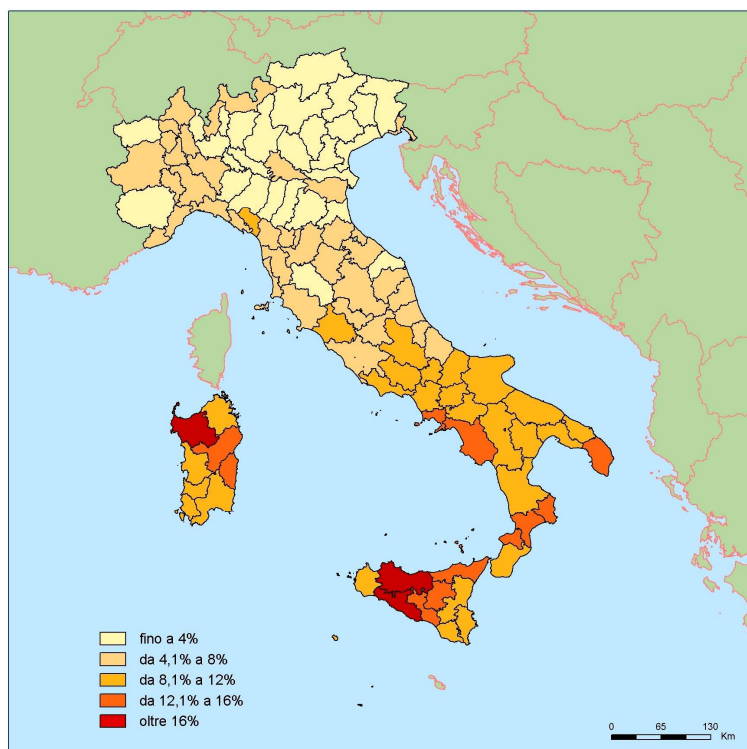


Il tasso di disoccupazione



La disoccupazione nello scenario nazionale

Tasso di disoccupazione per provincia (valori percentuali)



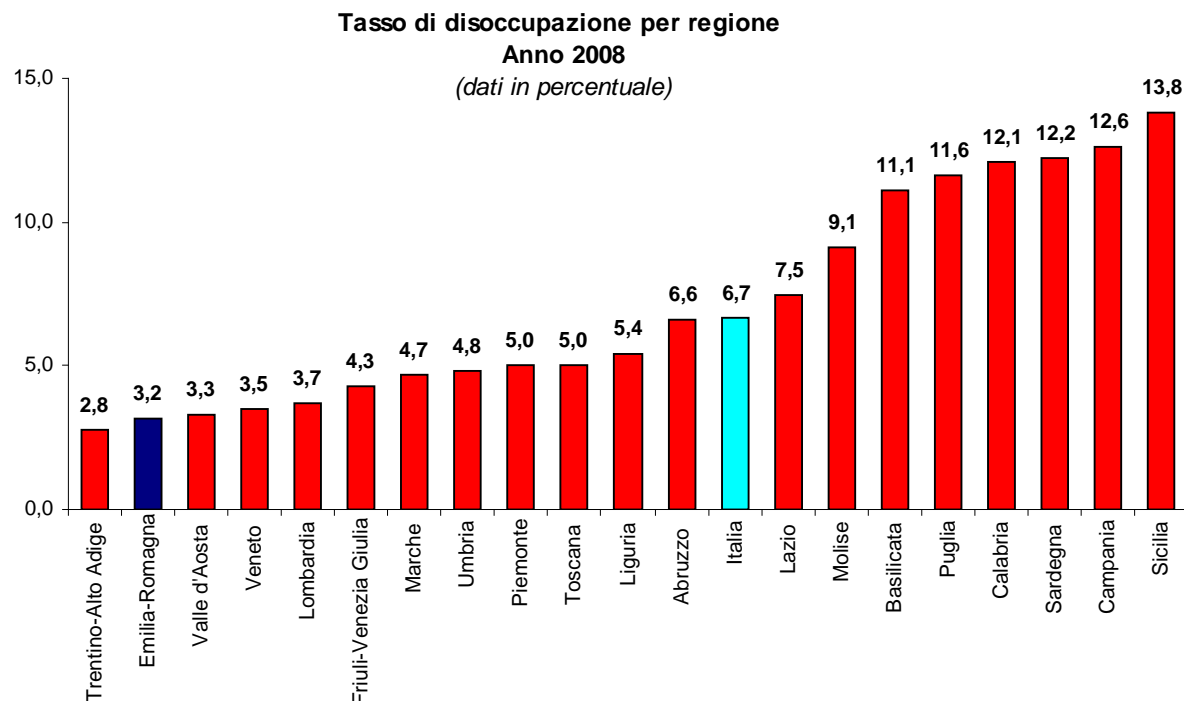
Nel 2008 il tasso di disoccupazione a livello nazionale si posiziona al 6,7%, sei decimi di punto in più rispetto al 2007.

Per l'Unione Europea il rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro è pari al 7%, in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Rispetto alla media nazionale, il tasso di disoccupazione più basso si registra in Trentino-Alto Adige (2,8%), Emilia-Romagna (3,2%) e Valle d'Aosta (3,3%); le regioni con il tasso più alto sono invece la Sicilia (13,8%), la Campania (12,6%), la Sardegna (12,2%) e la Calabria (12,1%).



L'Emilia-Romagna seconda regione per tasso di disoccupazione



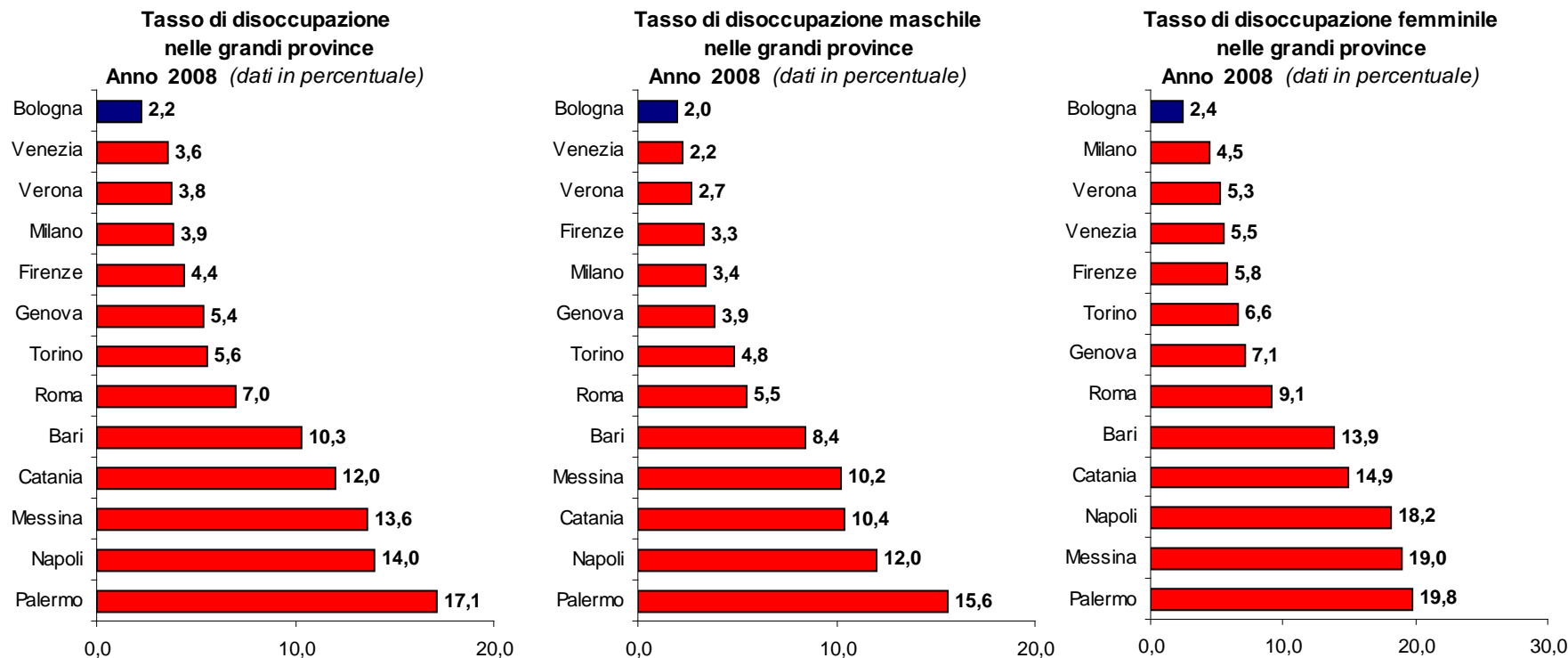
Nel 2008 l'Emilia-Romagna si mantiene la seconda regione per tasso di disoccupazione più basso (3,2%) anche se risulta in crescita rispetto al 2007 (2,9%).

Occupa invece la terza posizione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (4,3%), preceduta dal Trentino-Alto Adige (3,7%) e dalla Valle d'Aosta (4,2%).

Per contro in Sicilia la disoccupazione è quasi cinque volte più elevata rispetto a quella delle tre regioni caratterizzate dal livello più basso.



Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso

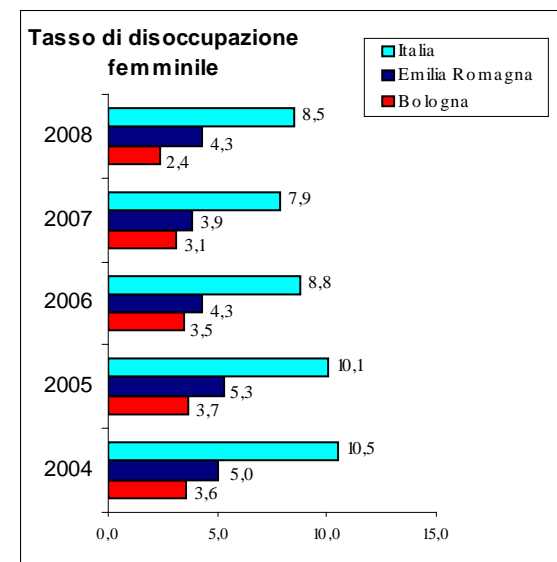
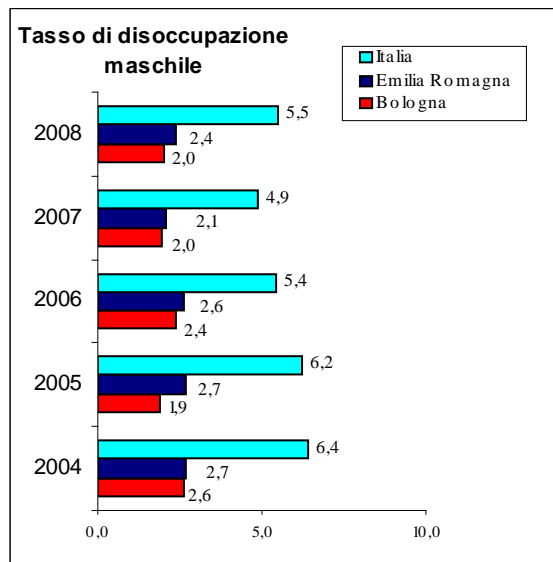
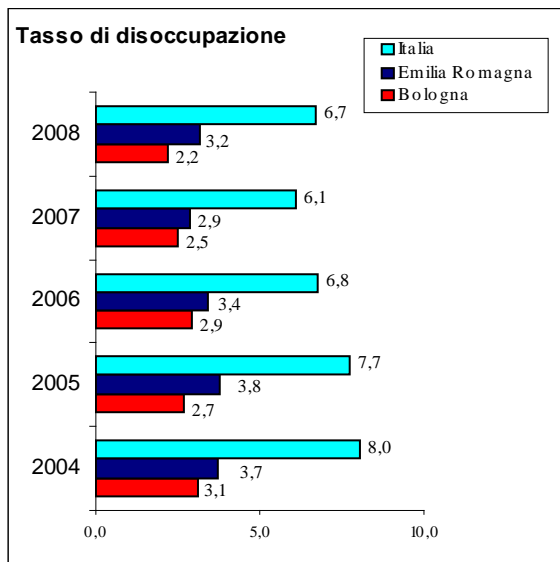


Nel 2008 Bologna registra il tasso di disoccupazione totale più basso (2,2%) tra le grandi province italiane, seguita da Venezia, Verona e Milano.

Inoltre occupa il primo posto anche nelle graduatorie per genere: 2% il tasso di disoccupazione maschile e 2,4% quello femminile, in calo rispetto al 2007 (3,1%).



Nel 2008 a Bologna cala la disoccupazione



Nel 2008 il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna risulta particolarmente contenuto (2,2%) ed in diminuzione rispetto all'anno precedente (2,5%). I dati risultano nettamente inferiori a quelli registrati a livello nazionale dove il dato, in aumento di oltre un mezzo punto percentuale rispetto al 2007, sale al 6,7%. A livello regionale il tasso di disoccupazione (3,2%) risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente (2,9%).

Particolarmente significativa è, in provincia di Bologna, la diminuzione del tasso di disoccupazione femminile che scende dal 3,1% del 2007 al 2,4% per il 2008.



Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna

Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione in provincia di Bologna nel 2008 (valori medi in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro in complesso	250	212	462
Occupati in complesso	245	207	452
Persone in cerca di occupazione	5	5	10

Occupati per settore di attività economica e posizione
nella provincia di Bologna nel 2008 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assulta sul 2007	Var. % sul 2007
Agricoltura	Dipendenti	5	1	25,0
	Indipendenti	2	-2	-50,0
	Totale	7	-1	-12,5
Industria	Dipendenti	121	-3	-2,4
	Indipendenti	27	-4	-12,9
	Totale	148	-7	-4,5
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	103	-2	-1,9
	Indipendenti	11	-6	-35,3
	Totale	114	-8	-6,6
Servizi	Dipendenti	224	19	9,3
	Indipendenti	73	-4	-5,2
	Totale	297	15	5,3
Totale	Dipendenti	349	17	5,1
	Indipendenti	102	-11	-9,7
	Totale	452	7	1,6